

mero di allievi, gli autori affermano che saremmo confrontati in futuro a due situazioni ben distinte:

– in un primo momento vi sarà sovrabbondanza di insegnanti nella misura in cui gli allievi diminuiscono;

– in un secondo tempo potremo assistere ad un periodo di penuria legata alla ripresa demografica degli anni '80.

Evidentemente non tutti gli insegnanti conosceranno gli stessi problemi, ma ciò dipenderà dalla singola disciplina; così se per latino, greco, geometria descrittiva, psicopedagogia, religione, ecc. vi saranno, sempre a detta degli autori, dei problemi, per l'informatica queste difficoltà non dovrebbero esistere e si potrebbe assistere già a breve termine ad una penuria di insegnanti.

6. Conclusioni

In questo contributo non abbiamo certo avuto la pretesa di esaurire l'argomento e d'altra parte lo spazio riservato non ce lo permetteva. Il nostro scopo era quello di suscitare l'interesse per questo importante documento che può essere richiesto presso il CESDOC, route des Morillons 15, 1218 Le Grand-Saconnex (GE). Prima di terminare vale comunque la pena di ricordare che le conclusioni globali (per tutta la Svizzera e per i gruppi di materie) presentate in questa sede sono da attenuare in funzione delle singole materie e parimenti in funzione delle particolarità proprie dei Cantoni o delle regioni.

Cesiro Guidotti

L'azione della scuola a favore dell'ambiente

Con una conferenza internazionale, tenutasi a Linz in Austria nel settembre 1988, si è concluso un progetto biennale su problemi dell'insegnamento e dell'apprendimento di temi relativi allo studio ambientale nelle scuole primarie e secondarie.

Alla fase iniziale di questo progetto, che consisteva nel censimento delle sedi scolastiche che hanno introdotto dei programmi innovatori nel settore ambientale e di analisi dei processi dinamici relativi, hanno partecipato attivamente 13 Paesi membri.

Obiettivi e giustificazioni

Il principale obiettivo di questi lavori e la ragione della loro introduzione nei programmi scolastici consiste nello stabilire i nessi che legano tra loro i contenuti e i metodi d'insegnamento.

Ecco alcune delle principali ragioni per incoraggiare questa interdipendenza:

1. sviluppare le qualità dinamiche degli allievi e le loro attitudini a vivere in una società moderna come la nostra, sempre più complessa;

2. l'evoluzione dell'ambiente di lavoro esige delle qualificazioni polivalenti e attitudine al lavoro di gruppo;

3. sensibilizzare gli allievi all'ambiente e all'ecologia e fare loro capire l'importanza delle problematiche relative. La coscienza ecologica esige riflessione unita all'azione, e ambedue necessitano dello sviluppo di una riflessione globale anziché di una logica lineare.

I progetti scolastici innovatori sono stati scelti in funzione delle seguenti considerazioni:

– oltrepassano i limiti della scuola per entrare nel vivo dell'ambiente circostante;

– gli allievi partecipano, almeno in una certa misura, alla soluzione di problemi, alla

presa di decisioni a proposito di procedure e allo sviluppo delle stesse;

– le loro attività non solo richiedono l'acquisizione di conoscenze, ma hanno pure un'influenza percettibile nell'ambito naturale e umano;

– danno spazio a vari concetti di ambiente a carattere sociale, economico, naturale e culturale;

– sono rappresentati diversi livelli di scolarità: insegnamento primario, secondario, professionale, per esempio;

– le loro attività si svolgono in luoghi diversi: in ambienti rurali, urbani, per esempio;

– esistono legami tra i progetti e gli stabilimenti esterni.

La conferenza di Linz

La conferenza è stata seguita da 350 partecipanti provenienti da 11 Paesi membri, di cui 150 erano allievi tra i 9 e i 19 anni, accompagnati da 120 insegnanti. Gli allievi, quando non assistevano alle sedute, visitavano scuole austriache dove hanno potuto scambiare le loro esperienze sull'insegnamento nel settore ambientale. Sono stati ospitati da famiglie austriache durante tutta la settimana. Gli allievi assistevano anche alla conferenza dei funzionari dei ministeri dell'Educazione e dell'Ambiente, come pure degli specialisti nel campo dell'Educazione ambientale.

Dapprima hanno preso la parola alcuni esperti, in seguito la maggior parte della Conferenza è stata consacrata alla presentazione dei progetti ai quali avevano collaborato le scuole durante i due anni precedenti. Queste presentazioni erano molto diversificate: rappresentazioni teatrali, musicali, proiezione di diapositive, di videocassette o semplici spiegazioni orali. Un'esposizione è stata organizzata prima dell'aper-

tura della Conferenza e ogni Paese disponeva di uno stand per illustrare il lavoro svolto. L'esposizione ha permesso a tutti i partecipanti di stabilire contatti diretti con allievi e docenti durante questo grande mercato dei programmi sull'ambiente, nonché di porre domande e di procurarsi documenti.

Principali problemi trattati nel quadro del progetto

Il progetto dell'OCDE rappresenta per molti aspetti un passo in avanti nel settore dell'insegnamento ambientale. Innanzitutto si sforza di collegare l'apprendimento delle materie scolastiche con l'esperienza acquisita nella ricerca e l'analisi dei problemi reali della vita quotidiana nell'ambiente locale. Così, le conoscenze teoriche e tecniche acquisite in un insieme di materie scolastiche possono essere applicate in maniera integrata per cercare delle soluzioni in contesti reali.

In seguito, il progetto obbliga gli allievi a informarsi su idee e conoscenze attuali di questioni ambientali, facendo capo tanto alla collaborazione di privati tanto a quella di enti pubblici. Gli allievi di numerose scuole hanno potuto comunicare i risultati delle loro ricerche e le loro proposte per mezzo di riunioni, articoli di stampa, emissioni di radio e TV locali, così da meglio sensibilizzare la collettività a questi problemi. Talvolta sono state le Autorità stesse a chiedere alle scolaresche di condurre ricerche sulla qualità dell'acqua, ad esempio, o di proporre piani per migliorare la qualità della vita.

Questo progetto si caratterizza, infine, per un terzo aspetto essenzialmente volto verso l'avvenire: esso mira a sensibilizzare l'allievo verso i problemi ambientali, permettendogli di prendere delle iniziative e di dar prova anche di spirito manageriale, individuando i problemi, organizzando inchieste, riunendo e analizzando una serie di dati pertinenti, mettendo in atto delle soluzioni e rendendo conto alla collettività dei lavori svolti. Questo metodo di apprendimento attivo implica che allievi e insegnanti assumano ruoli nuovi nelle scuole.

Risultati positivi

Riassumendo, il progetto contribuisce a sensibilizzare gli allievi, i professori e le collettività locali sui problemi ambientali.

Intensifica l'interesse degli allievi per i loro studi scolastici e quello delle ragazze per le materie scientifiche, facendo loro meglio capire quanto possono essere utili.

Il progetto incoraggia pure i docenti a riflettere sulla qualità del loro insegnamento e contribuisce a migliorarlo facendo loro costantemente verificare i metodi di insegnamento invece di seguire la solita trafila.

Gli allievi non sono così più confinati allo «studio della natura», che fino a ieri aveva la tendenza a creare ostilità verso il progresso tecnologico. L'allievo è ora stimolato a trovare la via corretta tra la protezione della natura e i bisogni economici e sociali della popolazione.